



4  
3

**c.c.p. n. 53701173**

[www.inmissioneconnoi.org](http://www.inmissioneconnoi.org)

Gionata, Stefano e Zenebech Cenerini  
via don Luigi Sturzo 37, 40135 Bologna BO  
cell. 349-34.19.575

[stefano.cenerini@fastwebnet.it](mailto:stefano.cenerini@fastwebnet.it)

settembre-ottobre 2008

Cari amici,

questo nuovo numero è costituito di due parti: la relazione del viaggio in Etiopia di Zenebech e l'apertura del sito internet dell'associazione.

## ***Relazione del viaggio in Etiopia nel luglio 2008***

### INTRODUZIONE

Sono stata per tutto il mese di luglio in Etiopia.

Dopo aver passato alcuni giorni ad Addis Abeba per sistemare le usuali questioni burocratiche, sono arrivata a Soddo il 9 luglio.

Il giorno 10 ho tenuto una riunione organizzativa con Adanech e i 2 collaboratori da noi scelti per mantenere i contatti con gli studenti delle zone rurali.

Ho rivisto tutto il lavoro di quasi un anno di Adanech e ne sono rimasta contenta, sia dal punto di vista amministrativo, che per i contatti umani che tiene con studenti e famiglie di città. Come noto, ella non va più nei villaggi né con soldi né con materiale didattico, per paura di essere assalita, essendo ben noto il suo lavoro per una organizzazione straniera. Abbiamo quindi scelto due collaboratori lo scorso anno, che finora si sono dimostrati all'altezza.

Il giorno successivo ho tenuto un'altra riunione con genitori e studenti del programma delle adozioni a distanza. I punti essenziali emersi sono stati:

- Gli studenti si dedicano molto agli studi, perché hanno capito quale grande occasione sia capitata loro; in particolare cercano di affrontare gli esami (di 6°, 8°, 10°, 12° classe) ben preparati.
- Gli studenti fuori sede (quelli che vivono in camere in affitto a Soddo) hanno difficoltà economiche negli ultimi mesi dell'anno scolastico, in particolare per il vitto. Cercheremo quindi per il nuovo anno scolastico di aumentare per loro il contributo alimentare mensile. Intanto io ho già pagato in anticipo tutta la retta annuale dell'affitto per tutti e quindici.

- Dagli studenti delle superiori è emerso il desiderio di poter avere un alloggio stabile e consono in città per il periodo degli studi: propongono di comprare-affittare un ostello per 15-20 persone dove poter vivere, senza le preoccupazioni attuali. La cosa non è semplice da organizzare, ma possiamo valutarne la fattibilità in futuro.

Per semplicità, divido per temi le varie attività da me svolte, unitamente alle proposte ricevute.

### 1. MICROCREDITO

Alcuni piccoli progetti di microcredito da me finanziati:

- Manghesha Gheterà mi ha presentato il progetto di entrare far parte di una piccola cooperativa che coltiva banane, da vendere al mercato. Gli ho dato il 50% del contributo necessario per divenire socio. Intende restituire mensilmente il tutto entro un anno.
- Robel Bekele ha avuto soldi per comprare un telefono cellulare con una linea telefonica: nei villaggi si farà pagare per ogni telefonata fatta, così da generare un piccolo reddito. È la prima volta che approvo un progetto del genere, al di fuori del mio usuale modo di fare. Lo classifico come un tentativo.
- Almaz Lamachu mi ha proposto il finanziamento di un piccolo negozio da parrucchiera a Soddo: avendo attualmente la priorità della carestia, ho soprasseduto per ora.

### 2. AIUTO AI POVERI

Ho aiutato una donna vedova e sola con il pagamento dell'affitto di una piccola dimora per un anno; poi ho aggregato a lei anche una famiglia di tre persone veramente povera, recentemente ritornata a Soddo dopo un lungo periodo altrove, a causa delle deportazioni del regime di Menghistu degli anni '80.

Un'altra famiglia, dove è presente una ragazza con problemi psichiatrici, mi ha chiesto aiuto: quindi ho provveduto anche in questo caso a pagare l'affitto per un anno.

### 4. MUCCHE IN COMODATO D'USO

Purtroppo la situazione delle "nostre mucche" non è buona, proprio a causa della carestia. Ne sono morte negli

ultimi mesi circa la metà della trentina assegnata dal 2004 al 2007: solo raramente si è trattato di malattie; quasi sempre invece il problema è stato la carenza di acqua e l'assenza di erba da pascolo.

Tuttavia alcune avevano partorito vitelli in precedenza, per cui alcune famiglie sono rimaste almeno con un giovane animale.

A Soddo ho incaricato Merkinè Kurka di eseguire un censimento accurato di tutti gli animali, così da avere nei prossimi mesi il quadro completo della situazione.

In conclusione, vista l'attuale gravità della carestia, unitamente al grosso impegno profuso per gli aiuti alimentari e il sostegno scolastico, ho deciso di non acquistare per il momento alcuna mucca, rinviando questa iniziativa a tempi migliori. Come al solito, decisioni di questo genere non sono affatto facili: tuttavia, viste le circostanze penso di aver preso la decisione migliore.

[N.d.r.: nella prima parte di quest'anno sono state acquistate otto mucche nella zona di Mazoria, meno colpita dalla siccità rispetto a Buccama-Sholla. A tutt'oggi sappiamo che non ne è morta alcuna].

#### 9. ADOZIONI SCOLASTICHE A DISTANZA

Ho acquistato 3800 quaderni, tra quelli a righe e a quadretti. Sono molti di più dell'anno scorso: infatti oltre agli usuali studenti in adozione scolastica, ho provveduto anche a tutti coloro ai quali in passato avevamo dato un pacco premio per la promozione. Ovviamente la voce si è sparsa da un anno all'altro, per cui questa volta ne attendiamo un'ottantina.

Non ho comprato altro materiale didattico, per evitare che si rilassassero troppo sui regali da me forniti.

Avendo effettuato la distribuzione del mais ad anno scolastico chiuso, ho compreso tra le famiglie bisognose anche tutte quelle con gli studenti in adozione scolastica. Ciò significa che a metà settembre, per l'inizio dell'anno scolastico, non daremo l'usuale contributo economico, spostandolo verso fine ottobre.

Come in passato abbiamo avuto un grande numero di promossi; ovviamente tra tanti studenti, ci sono stati vari problemi, sia didattici che comportamentali. Si entrerà nei dettagli con ciascuna famiglia adottante in Italia. Il risultato complessivo è certamente buono.

Vorrei qui segnalare un fatto importante, notato in questo viaggio più che nei precedenti: ho visto Adanech, nostra responsabile in loco da tre anni, gestire le adozioni scolastiche a distanza con un certo "sano distacco". È molto diligente nell'eseguire gli ordini telefonici che riceve dall'Italia, ma non si espone oltre. Questo comporta una notevole quiete in vari momenti dell'anno scolastico, salvo imprevisti.

Al contrario, la mia presenza a Soddo per alcune settimane, ha determinato un afflusso pressoché ininterrotto di studenti (in adozione scolastica e non) con le più disparate richieste, per non parlare di tutte le altre persone che volevano qualcosa. È difficile dire di no, ma parlandone con Adanech mi sono convinta che è veramente necessario

limitarci alle nostre attività consolidate, per il bene sia di chi le gestisce che dei beneficiari.

Ho già calcolato che da quest'anno dovremo dare di più agli studenti in autogestione a Soddo, ma sempre mantenendo fermo il principio che una parte di quanto serve loro deve essere fornita dalla famiglia di origine.

#### 10. AIUTO A STUDENTI

Una studentessa della scuola infermieristica, in recenti gravi difficoltà economiche a proseguire, ha ricevuto da me il denaro necessario al pagamento delle quote scolastiche arretrate. Desideravo darle il necessario anche per il terzo e ultimo anno di studi, ma ciò non mi è stato possibile. Spero nei prossimi mesi di poterla accontentare.

#### 11. CARESTIA

Nel mese di giugno ero stata informata telefonicamente a più riprese da Adanech che la situazione alimentare era difficile per la siccità. Non solo: si erano verificati problemi per la distribuzione di mais, in quanto iniziativa vista sfavorevolmente dalle autorità statali. Al momento infatti, il governo del paese non ha dichiarato ufficialmente lo stato di carestia: pertanto, ci ritroviamo nella paradossale situazione che è illecito distribuire aiuti alimentari nelle zone colpite dalla siccità.

Quindi, nei miei primi giorni a Soddo ho mantenuto un atteggiamento molto prudente: ho distribuito solo denaro contante a famiglie che mi venivano a trovare e di cui ero ragionevolmente certa fossero in gravi difficoltà, cercando di conservare un certo riserbo su questa attività.

Successivamente mi sono recata a Buccama, Sholla e Mantegherera, villaggi da cui provengono la maggior parte degli studenti in adozione scolastica, per vedere personalmente la situazione della carestia.

Ho visto una situazione molto difficile, peggiore di quella che mi era stata precedentemente descritta. Di nascosto sono anche riuscita a fotografare vari bambini malnutriti. L'unico segnale positivo da me riscontrato è stata qualche piccola attività di *food for work* organizzato a livello di villaggio, dove le autorità locali distribuivano grano e olio alla fine di ciascuna settimana; tuttavia mi è stato riferito che le persone che riescono ad usufruire di questo "lavoro" sono realmente poche. In particolare chi resta tagliato fuori sono gli anziani e i malati.

Nei villaggi ho naturalmente incontrato le autorità: queste persone, conoscendomi e intuendo le mie intenzioni, mi hanno vietato la distribuzione di qualunque aiuto di tipo alimentare per alleviare la carestia.

Perciò ho cambiato la mia linea operativa: ho deciso di fare una festa per l'anniversario della morte di mia madre, non organizzando un banchetto-rinfresco come di solito avviene in questi casi, ma fornendo 50 kg di mais a tutti coloro che sono riuscita a contattare nei suddetti villaggi: in questo modo nessuno mi ha ostacolata e ho realmente aiutato queste famiglie ad avere qualcosa da mangiare per alcune settimane.

Ho acquistato dapprima 32 quintali di mais e noleggiato un camion per il trasporto: la giornata della

distribuzione è stata estremamente dura logisticamente, ma alla fine io e i collaboratori prescelti per questo lavoro eravamo contenti di aver aiutato tante famiglie in difficoltà. Poi ulteriori distribuzioni di mais, di minore entità e del tutto informali, le ho effettuate a favore di varie donne anziane nei giorni successivi: a seconda del numero dei membri della famiglia, ho fornito 50 o 100 kg di mais.

Così il totale delle famiglie aiutate direttamente con mais è stato di circa 130; a queste bisogna aggiungerne altre 43 a cui ho dato un contributo in denaro per l'acquisto di cibo.

## CONCLUSIONE

Colgo l'occasione per ringraziare il Consiglio Direttivo di *In missione con noi* per la fiducia accordatami in una circostanza così difficile di emergenza, sperando di aver eseguito al meglio quanto era nelle aspettative dell'associazione.

Cari saluti.

Zenebech Bedane Mesane

## ***Sito internet***

Due settimane fa abbiamo finalmente aperto il sito internet: l'indirizzo è [www.inmissioneconnoi.org](http://www.inmissioneconnoi.org)

Ci abbiamo messo dentro tutto ciò che ci pare essenziale per mostrare al meglio chi siamo e cosa facciamo, senza tanti fronzoli.

È nostra intenzione mantenerlo il più vivo possibile, sia con regolari aggiornamenti di tutte le sezioni, che con il notiziario attraverso il quale vorremmo segnalare ai nostri lettori quanto di buono troviamo su altri siti relativamente ad Etiopia e Zimbabwe.

I progetti sono descritti al meglio.

Le fotografie sono state scelte tra le tante che abbiamo in archivio.

I links sono stati accuratamente selezionati.

All'interno del notiziario, saranno sempre consultabili gli archivi delle notizie e dei bollettini (ricordo che il primo numero del presente bollettino è del 1999).

Per tutti coloro che hanno uno studente in adozione scolastica, abbiamo attivato una casella postale apposita, per facilitare i contatti tra le famiglie in Italia e il responsabile gestionale del progetto a Bologna.

In qualunque momento sono senz'altro graditi suggerimenti e migliorie.

Infine, restano ampissimi per chiunque i margini di collaborazione con l'associazione, sia dal punto di vista organizzativo che esecutivo delle varie attività.

Saluti a tutti.

Stefano Cenerini